

**RELAZIONE**  
**DEL COMITATO DI GESTIONE**  
DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. N. 2/2012

**ANNO 2020**



# INDICE

<b>1. IL FRIE E GLI ALTRI FONDI ROTAZIONE: UNA LUNGA STORIA DI SVILUPPO</b>	<b>4</b>
<b>2. IL FRIE TRA LE DUE CRISI: 2010-2020</b>	<b>9</b>
2.1 <i>L'economia del F.V.G. negli anni 2010-2020</i>	9
2.2 <i>Il FRIE negli anni 2010-2020</i>	12
2.2.1 Finanziamenti concessi	13
2.2.3 Effetti della crisi del 2008 sul FRIE.	14
2.2.4 Effetti della crisi determinata dalla pandemia COVID-19 sul FRIE.	15
<b>3. L'ATTIVITÀ DEL FRIE NEL 2020</b>	<b>16</b>
3.1 <i>Finanziamenti FRIE</i>	16
3.2 <i>Sezione per i distretti industriali e del mobile</i>	22
3.3 <i>Fondo di Garanzia PMI</i>	22
3.4 <i>Fondo di garanzia per gli investimenti di venture capital nelle startup innovative</i>	23
<b>4. L'ATTIVITÀ DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE P.M.I. E DEI SERVIZI NEL 2020</b>	<b>24</b>
<b>5. L'ATTIVITÀ SULLE SEZIONI ANTICRISI NEL 2020</b>	<b>27</b>
<b>6. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA DEI FONDI DI ROTAZIONE E DI GARANZIA NEL 2020</b>	<b>30</b>
<b>7. ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>30</b>

## 1. IL FRIE E GLI ALTRI FONDI ROTAZIONE: UNA LUNGA STORIA DI SVILUPPO

Il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia viene istituito con la Legge 18 ottobre 1955, n. 908, pubblicata sulla G.U. n. 245 del 22 ottobre 1955 ed entrata in vigore il giorno successivo. Inizia concretamente ad operare nell'aprile 1956. Le prime Banche abilitate furono le tre Casse di Risparmio della Regione.

Dalla lettura dei resoconti dei lavori parlamentari appare evidente la *ratio legis*: fornire uno strumento specifico per lo sviluppo economico di zone particolarmente penalizzate dalle vicende susseguitesi alla seconda guerra mondiale nel quadro più ampio della ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra.

L'attività del Fondo, pertanto, viene caratterizzata da diverse fasi, strettamente connesse all'evolversi delle condizioni socio-economiche dei territori d'intervento.

Una prima fase persegue l'obiettivo di incentivare tutte quelle iniziative volte alla ricostituzione del tessuto economico di Trieste e Gorizia, per consentire che le stesse possano vivere di vita propria dopo le mutilazioni territoriali e i mutamenti geopolitici conseguenti all'evento bellico, *in primis* la necessità di assorbire ordinatamente l'enorme massa di profughi istriani fiumani e dalmati.

A questa prima fase dettata dall'emergenza ne subentra una seconda, che si può affermare continui tutt'ora, che si identifica con il potenziamento delle attività economiche, condizione necessaria per la crescita della comunità.

Con la promulgazione della L. 23 gennaio 1970, n. 8 viene infatti operata una prima modifica dell'ambito territoriale di operatività del Fondo, autorizzando la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a far affluire nel Fondo somme destinate a promuovere iniziative economiche in tutto il territorio regionale. Per tali conferimenti si prevede una gestione separata, integrando il Comitato di Gestione con tre membri designati dal Consiglio Regionale, mentre il Presidente viene nominato direttamente dal Presidente della Regione .

Un'ulteriore dotazione, con gestione separata, viene istituita con la L 30 aprile 1976, n. 198 per finanziamenti che devono essere conformi ai programmi di sviluppo economico regionali.

Dal 1976, l'anno del terremoto, con appositi provvedimenti nazionali e regionali (L. n. 336/76, L. n. 730/76, L. n. 546/77, L.R. n. 49/78, L. n. 828/82, L.R. n. 70/83, L.R.

n. 30/84) vengono implementate le risorse finanziarie, attribuendo inoltre nuovi compiti d'intervento per supportare l'opera di ricostruzione, tra cui - soprattutto - l'estensione dell'operatività del FRIE a tutto il territorio regionale.

Il completamento del processo di trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione, operato con il D.Lgs 23 aprile 2002, n. 110, ha rappresentato un'ulteriore svolta nel cammino del Fondo, comportando, *in toto*, il passaggio della sua amministrazione dal Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e Finanze), alla Regione Autonoma FVG.

Ultimo accadimento a segnare una svolta nella vita del FRIE è stata l'introduzione della Legge Regionale n. 2 del 27 febbraio 2012, e del relativo Regolamento, finalizzata a riformare e razionalizzare il mondo del credito agevolato, con l'istituzione - in particolare - del Fondo per lo sviluppo delle PMI, e con l'attribuzione al Comitato di Gestione di competenze sia su tali due strumenti che sui cosiddetti "provvedimenti anticrisi" di cui ai preesistenti Fondi per l'artigianato (FRIA) e per il Commercio, il Turismo e i Servizi (FSRICTS) .

Va poi ricordato che agli attori originari del processo normativo, Stato prima e Regione poi, si aggiunge, a partire dai primi anni '90 del secolo scorso, la Comunità Europea che - in ossequio ai principi ispiratori dei Trattati - impone vari vincoli, principalmente nell'ottica di evitare comportamenti distorsivi della concorrenza nei e tra i Paesi dell'Unione Europea. In questa sede non è possibile soffermarsi sui singoli atti normativi (regolamenti, decisioni, raccomandazioni) dell'Unione Europea: basterà ricordare l'esclusione o la limitazione per i finanziamenti ai settori cosiddetti sensibili, la regolamentazione delle tipologie di investimento finanziabili, e l'adozione di Regolamenti (UE) di ampia portata inerenti ai singoli "Regimi d'Aiuto" che, con riferimento alle attività del Comitato, risultano attualmente il n. 1407/2013 per il cosiddetto "*de minimis*" e il 651/2014 per le operazioni in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Una ulteriore nota di rilievo riguarda l'adeguamento della prassi amministrativa del FRIE, con riferimento alle operazioni comportanti l'emergere di aiuto ai sensi della normativa Europea, al RNA (Registro Nazionale degli Aiuti) di recente istituzione a cura del Ministero, pienamente operativo dal 12/8/2017, che sostanzialmente va a costituire un "censimento" degli aiuti concessi e/o variati. La complessità dello strumento unita ad una impostazione non facilmente armonizzabile alla particolare natura degli interventi del FRIE e degli altri Fondi facenti capo al Comitato (soprattutto per gli interventi di modifica delle operazioni concesse) ha tenuto lungamente impegnate le Segreterie, in sintonia e coordinamento con il Comitato stesso e la competente Direzione Regionale, ai fini di assicurare l'adeguamento alla nuova prassi limitando per quanto possibile i

potenziali riflessi negativi sul sistema economico regionale in termini di appesantimenti burocratici o rigidità d'azione.

Nei sessantacinque anni ininterrotti di vita, appena compiuti e che ne fanno probabilmente lo strumento agevolativo più longevo di tutto il Paese, il FRIE ha finanziato le più importanti nuove iniziative industriali radicate in Friuli Venezia Giulia; attirato investimenti rilevanti anche da fuori Regione; accompagnato la crescita di numerose aziende; favorito lo sviluppo di nuove iniziative e l'innovazione tecnologica in ogni comparto d'attività. La conseguenza più significativa di tale azione è stata la rilevante crescita di posti di lavoro. Da uno studio effettuato dalla Regione è risultato un incremento occupazionale nelle imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti nell'ultimo triennio di oltre 1000 unità.

I finanziamenti concessi per il tramite del solo FRIE sono stati **6.617**, per un totale di euro **7.057.772.975.00**.

La ragione del successo del FRIE sta in pochi fattori che ne hanno costantemente caratterizzato l'attività:

- ✓ la relativa semplicità, grazie anche all'interfaccia operativa con le Banche Convenzionate;
- ✓ una flessibilità derivante dalla possibilità di adeguare l'operatività, attraverso modifiche dei criteri, all'evolversi del contesto economico e dei mercati;
- ✓ la convenienza, derivante dal gioco sinergico durata/condizioni economiche, nonché dalla presenza di una implicita copertura parziale gratuita dal rischio di tasso in dipendenza della particolare modalità di fissazione degli interessi.

Si può riaffermare quanto già evidenziato negli anni scorsi circa l'intima connessione del FRIE allo sviluppo socio economico del Friuli Venezia Giulia, e come lo stesso rappresenti un efficace mezzo operativo delle politiche economiche della Regione ai cui indirizzi si è sempre attenuto, anche se - va detto - la particolare e prolungata fase di un mercato finanziario a tassi ordinari anche molto contenuti lancia una nuova sfida di adeguamento dello strumento ai fini di conservarne la centralità. Una sfida che gli adattamenti apportati dalla Regione stessa e dal Comitato, letti anche alla luce dei dati consuntivi 2017-2020, consentono di affrontare non senza ottimismo, ma anche con la coscienza dell'opportunità di apportare alcuni aggiustamenti allo strumento per meglio affrontare le sfide del mercato, che già congiunturalmente difficili, si sono fatte addirittura ardue con l'imprevisto ed epocale impatto della cosiddetta "crisi coronavirus", i cui esiti ultimi saranno valutabili solo in futuro.

Con prontezza la Regione è dunque intervenuta:

- per la crisi conseguente alla pandemia Covid-19, con l'adozione della Legge Regionale 12 marzo 2020 n. 3, che ha assegnato importanti compiti al Comitato in tema di interventi finanziari a contrastarne gli effetti, da un lato con un'apertura "ulteriore" e più estesa (rispetto a quella contenuta nel D.L. nazionale n. 18/2020 cosiddetto "Cura Italia") alla sospensione delle rate dei finanziamenti in essere per le aziende che, colpite dalla nuova crisi, ne facessero richiesta, e dall'altro con l'istituzione di finanziamenti speciali volti alla concessione di liquidità pura "Anticrisi Covid-19" - sia in "*de minimis*" che nell'ambito del nuovo e straordinario Quadro Temporaneo approvato dalla Commissione UE - modellati sugli Anticrisi esistenti e tuttavia estesi sostanzialmente a tutte le categorie economiche (ad esempio anche alle grandi imprese manifatturiere ed ai liberi professionisti);
- sotto un profilo invece più generale, strutturale e di lungo termine, con la recentissima Legge Regionale 22 febbraio 2021 n. 3 "SviluppoImpresa", che costituisce il più ampio intervento sul sistema dei fondi di rotazione dell'ultimo decennio. Il legislatore regionale infatti - e significativamente all'unanimità - ha riformato gli strumenti di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese al fine di fornire all'economia regionale un sistema organico di misure di sostegno moderne, flessibili e adeguate alle sfide che il mercato del credito propone, semplificando la struttura dei fondi di rotazione e valorizzandone il ruolo di vero e proprio strumento di politica economica regionale. La riforma - che per la sua ampiezza di intervento impegnerà la Regione ed il Comitato di Gestione senz'altro per tutto il 2021 nel "mettere a terra" le varie novità - ha individuato infatti ed inoltre nuovi strumenti, estendendo l'operatività al leasing, promuovendo il microcredito e il credito di importo ridotto, introducendo la possibilità di rafforzare gli interventi di finanziamento agevolato con contribuzioni integrative per l'abbattimento degli oneri finanziari, nonché pianificando l'impiego di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria.

Da ultimo, va ricordato un ulteriore intervento promosso dalla Regione, che a fine 2019 ha avviato, nell'ambito delle competenze del Comitato, il nuovo Fondo di Garanzia per gli investimenti di *venture capital* nelle startup innovative: uno strumento innovativo e "visionario", volto a favorire gli interventi in *equity* o *quasi-equity* in tali particolari società.

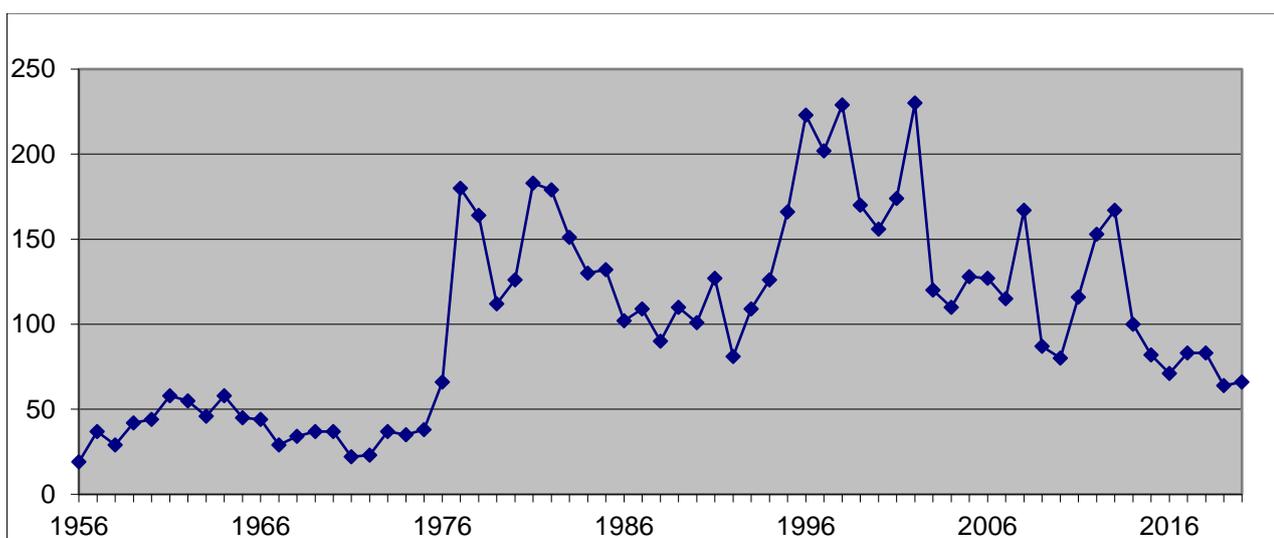
Infine, e sempre nell'ambito degli interventi riformatori compiuti dal legislatore nell'ultimo anno, il 2021 dovrebbe vedere l'avvio anche dei nuovi strumenti di

intervento, sotto forma sempre di prestiti e garanzie, per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi.

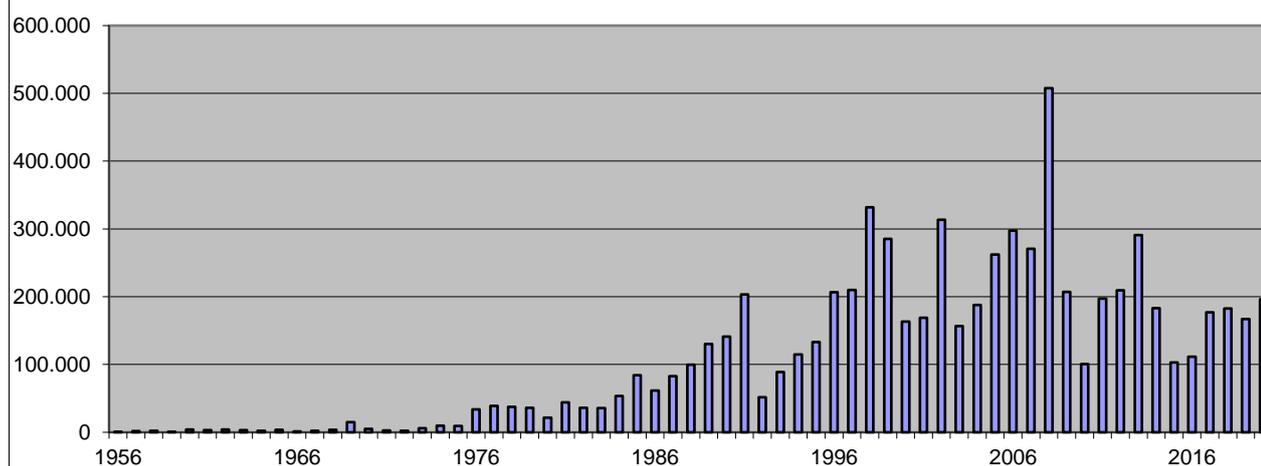
\* \* \* \* \*

I grafici sottostanti possono aiutare a far comprendere l'attività del solo FRIE in una prospettiva di lungo periodo.

### NUMERO CONCESSIONI 1956-2020



### IMPORTO CONCESSIONI 1956-2020 (in migliaia di euro)



\* \* \* \* \*

## **2. IL FRIE TRA LE DUE CRISI: 2010-2020**

La grande crisi del 2008 colpisce il Friuli Venezia Giulia più delle altre regioni italiane, soprattutto per la sua più accentuata esposizione alla concorrenza esercitata dai nuovi paesi emergenti in alcuni comparti tradizionalmente rilevanti per l'economia regionale, come quello del mobile. Il PIL regionale diminuisce del 2,0% rispetto all'anno precedente, contro una media nazionale dell'1,2%. Nel successivo 2009 il decremento sarà ancora più rilevante: -7,2% rispetto al 2008 (la media nazionale era stata -5,5%). Come meglio precisato più avanti, i riflessi della crisi sull'operatività del F.R.I.E. si faranno sentire con maggior evidenza e forza a partire dall'anno ancora successivo, il 2010.

### **2.1 L'economia del F.V.G. negli anni 2010-2020**

Non rientra fra gli obiettivi di questa relazione svolgere un'analisi delle vicende economiche di questa Regione. Ci si limita, pertanto, a riportare l'andamento, nel periodo considerato (i dati 2020 non sono ancora disponibili e/o attendibili), di alcuni indicatori (fonti: Istat e "Regione in cifre" edizione 2020 e precedenti) che forniscono una rappresentazione efficace di quanto avvenuto in un periodo fra i più turbolenti per l'economia e la società regionale (oltre che nazionale ed europea).

Come già supposto nella relazione dello scorso anno, l'impatto della così detta "Emergenza Covid" sull'economia ha avuto un peso molto rilevante, addirittura peggiore rispetto a quello provocato dalla Seconda guerra mondiale: il PIL è calato, in termini congiunturali, del 5,5% nel primo trimestre e del 13,0% nel secondo. A subire maggiori danni è stata l'economia tradizionale, primi tra tutti il settore turistico e dei trasporti, la moda, la cultura e l'intrattenimento, segmenti molto più presenti nelle economie tradizionali sia in termini di volume d'affari che di occupazione.

Le misure poste in atto dal Governo hanno un po' mitigato la situazione, ma il perdurare dell'emergenza non fa presagire una ripresa repentina, pur se durante l'estate, periodo in cui il virus aveva rallentato la morsa, si è rilevata una ripresa superiore alle aspettative. La recrudescenza in autunno ha però di nuovo rallentato la ripresa, anche se l'arrivo dei vaccini può far presagire in una ripartenza nei prossimi mesi.

*Prodotto Interno Lordo (lato produzione) F.V.G.(in mln di euro)*  
 (Fonte: Regione in cifre 2020 – sintesi)

<b>Anno</b>	<b>Valori correnti*</b>	<b>Valori costanti*</b>
<b>2010</b>	34.979	34.979
<b>2011</b>	35.666	35.008
<b>2012</b>	34.591	33.473
<b>2013</b>	35.145	33.697
<b>2014</b>	35.436	33.636
<b>2015</b>	36.499	34.368
<b>2016</b>	36.977	34.535
<b>2017</b>	37.509	37.195
<b>2018</b>	38.139	37.783
<b>2019</b>	37.681	34.715

*Imprese attive in FVG*  
 (agricoltura esclusa)

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>	<b>Commercio</b>	<b>Edilizia</b>	<b>Manifatturiero</b>	<b>Turismo e ristorazione</b>	<b>Altre imprese</b>
<b>2010</b>	80.424	22.603	15.891	10.424	7.596	23.910
<b>2011</b>	80.420	22.430	15.866	10.267	7.718	24.139
<b>2012</b>	79.446	22.104	15.448	9.927	7.794	24.173
<b>2013</b>	79.056	21.925	15.187	9.718	7.870	24.356
<b>2014</b>	78.002	21.507	14.669	9.536	7.935	24.355
<b>2015</b>	77.642	21.328	14.575	9.370	7.967	24.222
<b>2016</b>	76.884	20.915	14.256	9.225	8.040	24.448
<b>2017</b>	76.407	20.544	14.019	9.164	8.019	24.691
<b>2018</b>	76.151	20.238	13.840	9.063	8.092	24.918
<b>2019</b>	88.940	19.766	13.617	8.966	8.044	38.547

*Occupazione F.V.G. in migliaia*

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>
<b>2010</b>	503,76
<b>2011</b>	505,03
<b>2012</b>	501,12
<b>2013</b>	495,52
<b>2014</b>	494,90
<b>2015</b>	495,55
<b>2016</b>	498,60
<b>2017</b>	505,1
<b>2018</b>	510,8

### *Tasso di disoccupazione in F.V.G.*

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>
<b>2010</b>	5,7%
<b>2011</b>	5,2%
<b>2012</b>	6,7%
<b>2013</b>	7,7%
<b>2014</b>	8,0%
<b>2015</b>	8,0%
<b>2016</b>	7,5%
<b>2017</b>	6,7%
<b>2018</b>	6,7%
<b>2019</b>	6,1%

Nel mercato del lavoro va rilevato come la tendenza positiva a partire dal 2018 si sia stabilizzata per quel che concerne il numero di occupati, nel mentre è proseguita per quel che concerne il tasso di disoccupazione. Tuttavia, è evidente che per il 2020 già da marzo si sono iniziati a manifestare gli effetti negativi dell’Emergenza Covid.

### *Cassa integrazione – ore erogate in F.V.G.*

<b>Anno</b>	<b>Totale</b>
<b>2010</b>	27.091.362
<b>2011</b>	21.930.439
<b>2012</b>	24.422.066
<b>2013</b>	29.220.117.
<b>2014</b>	32.609.978
<b>2015</b>	21.480.161
<b>2016</b>	17.725.317
<b>2017</b>	5.916.905
<b>2018</b>	5.035.491
<b>2019</b>	4.988.309

Va peraltro rilevato, a completamento di tale ultima tabella che segnava un’ulteriore tendenza di miglioramento per il 2019, che dagli ultimi dati INPS si stima che - nell’intero 2020 - le ore di cassa integrazione erogate si aggirino attorno a 9.890.000 circa, utilizzando sia la Cig in deroga regionale (più di 5.574.581 le ore autorizzate) che la cassa integrazione in deroga Inps (3.122.575 ore autorizzate), alle quali si aggiungono le 1.190.233 ore di cassa integrazione autorizzate per aziende plurilocalizzate (Fonte Ansa).

Pertanto, i dati, in tendenziale miglioramento negli ultimi anni, non devono trarre in inganno, visto che si fermano, a seconda dei casi, alle soglie di una nuova crisi, inaspettata e di cui è impossibile prevedere l'entità finale, che sarà comunque molto significativa: quella indotta dalla pandemia COVID-19 a partire dalla fine del febbraio 2020. Si può solo sperare che la diversa natura della crisi e una auspicabilmente migliorata capacità di reazione (*in primis* in ambito comunitario) consentano, una volta superata l'emergenza sanitaria, e nonostante uno *choc* ancora più accentuato (produttivo, finanziario, di fiducia e di "sistema"), una "convalescenza economica" di minor durata.

## 2.2 Il FRIE negli anni 2010-2020

La crisi - come si è detto - scoppia negli ultimi mesi del 2008, ma gli effetti sull'attività del F.R.I.E. si manifestano con chiarezza solo nel 2010, con un calo rilevante delle richieste di finanziamenti (le ripercussioni su concessioni e soprattutto erogazioni si sono invece ovviamente registrate con un certo ulteriore ritardo temporale). Diventò urgente, quindi, stimolare la propensione ad investire e approntare strumenti per affrontare situazioni di difficoltà o crisi con la maggior elasticità possibile, pur ovviamente nell'ambito delle norme. Su questa linea si collocano alcuni significativi interventi della Giunta Regionale e del Comitato che si sono succeduti in questi ultimi anni, che pur non riuscendo ad invertire del tutto il *trend* negativo, ne hanno comunque mitigato gli effetti. Tra i molti, ricordiamo :

- la riduzione del rapporto di copertura cauzionale minimo a 1,3 (era 1,5);
- l'allungamento a 15 anni (dai 10 fino ad allora previsti) del periodo di ammortamento dei mutui per gli investimenti con componente immobiliare prevalente, recentemente esteso a tutte le fattispecie;
- la concessione (in parte in analogia con analoghi strumenti che venivano messi a punto a livello ABI per il credito ordinario) di slittamenti nel pagamento delle quote capitali di rate in scadenza, così da venir incontro in particolare a situazioni di temporanea illiquidità aziendale;
- nell'ambito dei cosiddetti provvedimenti anticrisi furono istituiti, richiamando gli articoli 12 bis e 12 ter della L.R.n. 4/2005, il "Fondo regionale di garanzia per le PMI" e il "Fondo regionale smobilizzo crediti"

In considerazione della grave congiuntura economica, il Comitato è stato fortemente impegnato anche sul versante delle crisi aziendali, a riscontro di piani aziendali, in particolare ai sensi dell'art. 67 ed art. 182 *bis* della Legge Fallimentare, concedendo ad esempio in tali ambiti, se possibile e del caso, allungamenti anche rilevanti dei termini di rimborso dei finanziamenti. L'obiettivo è stato quello di preservare da un lato l'interesse pubblico massimizzando le prospettive di

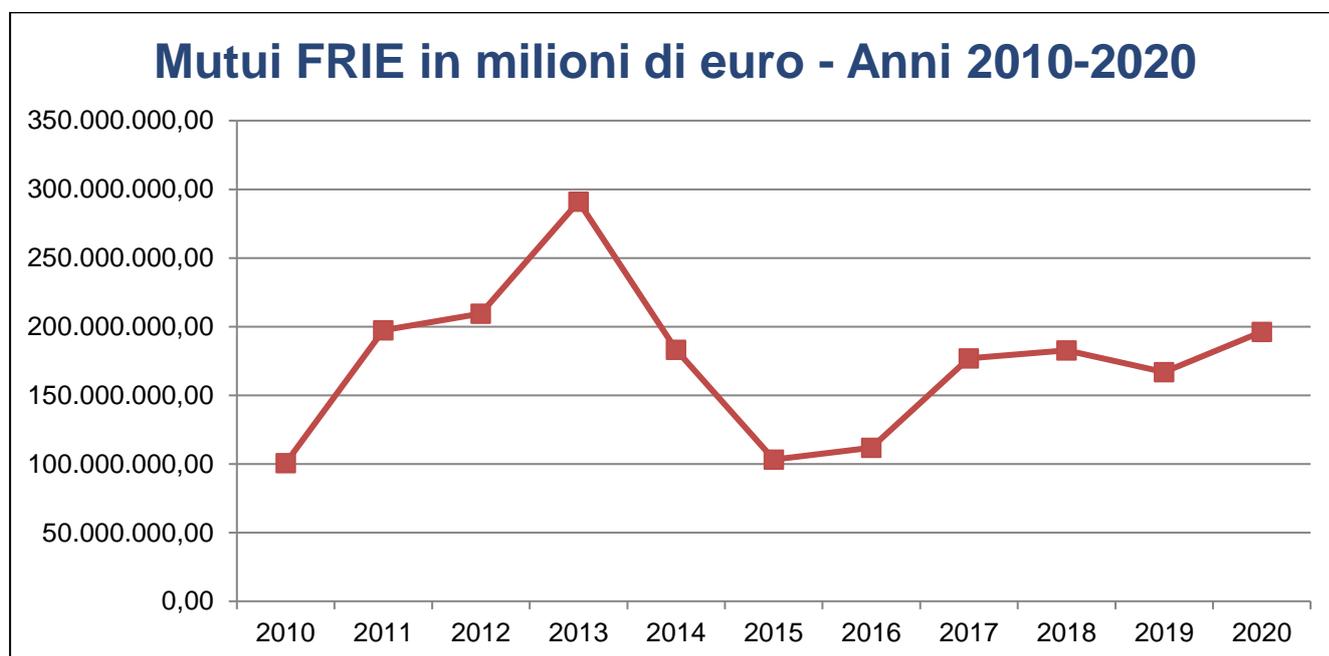
recupero, e dall'altro di assicurare per quanto possibile, in presenza della "continuità aziendale", il mantenimento di valore economico dell'impresa in tutti i suoi aspetti, con i relativi riflessi occupazionali. Lungo queste "diretrici guida" si è mossa anche la recente formalizzazione dei criteri per l'eventuale rateizzazione degli arretrati, con modalità di opportuna elasticità, a seguito delle previsioni introdotte dalla L.R. n. 31/2017.

Va rilevato che a partire dal 2015-2016 i dati macroeconomici regionali hanno evidenziato elementi di ripresa, poi vanificato dall'avvento della pandemia Covid-19.

Di seguito sono riportati i dati più significativi riferiti al periodo.

### 2.2.1 Finanziamenti concessi

Negli undici anni considerati sono stati concessi n. 1.065 finanziamenti per complessivi euro 1.919.016.892,00 con l'ovvio effetto moltiplicatore sugli investimenti. Nel corso del 2020, nonostante l'Emergenza Covid, l'andamento delle concessioni è stato in aumento.



Disaggregando i finanziamenti concessi per i territori delle ex province, viene confermato il ruolo primario di Udine.

### *Concessioni per provincia – Periodo 2010-2020*

<b>FINANZIAMENTI CONCESSI PER PROVINCIA DAL 2010</b>			
<b>Provincia</b>	<b>Numero</b>	<b>Importi</b>	<b>Percentuale</b>
Pordenone	290	441.322.502,00	23,00%
Udine	531	872.598.475,00	45,47%
Gorizia	127	273.805.690,00	14,27%
Trieste	117	331.290.225,00	17,26%
<b>Totale</b>	<b>1.065</b>	<b>1.919.016.892,00</b>	<b>100,00%</b>

Se si considera invece la dimensione delle aziende che hanno ottenuto i finanziamenti, emerge il peso preponderante delle piccole imprese come numero di operazioni (598, pari al 56,15%), anche se non come importi (il 33,20% dell'ammontare complessivo). Per esse, in effetti, il ricorso al credito è più difficile (vi è stata una forte restrizione della quantità di credito concesso dal sistema bancario alle imprese più piccole) e mediamente più costoso, e quindi il F.R.I.E. costituisce un canale di finanziamento ancor più interessante. La quota comunque delle grandi imprese è in sia pure leggero rialzo, circostanza da ascrivere al maggior ricorso agli interventi in de minimis e agli importi finanziabili via via superiori consentiti in tale ambito per effetto della particolare dinamica dei tassi (che in sostanza comprime la componente d'aiuto), con conseguente maggiore accessibilità alle provvidenze del FRIE da parte delle grandi imprese anche al di fuori delle aree in deroga.

### *Concessioni per dimensione aziendale – Periodo 2010-2020*

<b>FINANZIAMENTI CONCESSI PER DIMENSIONE AZIENDALE DAL 2010</b>			
<b>Dimensione</b>	<b>Numero</b>	<b>Importi</b>	<b>Percentuale</b>
Piccola	598	637.143.610,00	33,20%
Media	276	490.332.232,00	25,55%
Grande	191	791.541.050,00	41,25%
<b>Totale</b>	<b>1.065</b>	<b>1.919.016.892,00</b>	<b>100,00%</b>

#### **2.2.3 Effetti della crisi del 2008 sul FRIE.**

L'effetto della crisi del 2008 sull'attività del FRIE è stato duplice. Da una parte, come si è visto, sono diminuite le richieste di finanziamento, dall'altro sono aumentate le difficoltà a rimborsare i finanziamenti ricevuti. Fino al 2012 le sofferenze non superavano il 2% dello stock complessivamente impiegato, mentre per il sistema bancario si collocavano attorno al 6%. La situazione cambia radicalmente a partire dal 2013 con una continua crescita delle sofferenze, ma comunque con un'incidenza percentuale "lorda" (stimabile, con i dati provvisori e

non del tutto omogenei per data e modalità di rilevazione, in poco meno del 11% al 12/2018) che pur non positiva, appare significativamente inferiore a quella media - *ceteris paribus* - del sistema. Il dato fornito da Banca d'Italia del rapporto sofferenze nette su impieghi totali è dell'1,40% ad agosto 2020 (era 1,86% ad agosto 2019, 2,36% ad agosto 2018 e 4,89% a novembre 2015

#### **2.2.4 Effetti della crisi determinata dalla pandemia COVID-19 sul FRIE.**

L'effetto della crisi determinato dall'Emergenza Covid non è al momento valutabile, tenuto conto dell'andamento altalenante della pandemia e conseguentemente dell'economia in generale. Ad oggi nel sistema non si rilevano grandi insolvenze, anche in considerazione delle azioni messe in atto dalle norme nazionali e regionali che grazie ai ristori ed alle norme sugli slittamenti delle rate dei finanziamenti hanno mitigato gli effetti negativi delle chiusure.

Per quanto riguarda specificatamente il FRIE, nel corso del 2020 si sono avuti i primi impatti negativi a livello di disponibilità non a causa delle insolvenze, ma per effetto degli slittamenti. La crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha comportato per l'anno 2020 sul lato delle entrate uno slittamento rate - tra la legge nazionale, la L.R. 3/2020 e gli slittamenti ai sensi dei criteri operativi vigenti - per un importo pari ad euro 26.490.582,42, suddivisi su 438 posizioni.

Nel 2021 lo slittamento della rata del 01/01/2021 è stata usufruita per un importo complessivo pari ad euro 20.777.368,49, suddiviso su 384 posizioni.

Il tutto - stante la natura "rotativa" del fondo - con conseguente erosione della "cassa" per i temporanei minori introiti, che hanno avuto misura significativamente superiore al pure prevedibile rallentamento delle uscite per effetto di possibili allungamento dei termini/stand-by nella realizzazione degli investimenti finanziati e/o finanziandi.

Allo stato, la legge nazionale prevede lo slittamento delle rate fino al 30/06/2021, il che - in considerazione del fatto le scadenze semestrali dei fondi di rotazione sono all'1/1 ed all'1/7 - mette in salvo il rientro della rata di luglio 2021, permettendo di garantire la liquidità necessaria a far fronte agli impegni assunti ed assumendi del FRIE in particolare nonché del Fondo per lo Sviluppo. Nell'eventualità infatti in cui sdoesse slittare anche la rata riferita alla scadenza di luglio 2021, si può presumere che si creeranno delle carenze di liquidità che bloccherebbero temporaneamente l'operatività dei fondi.

Peraltro, sul fronte dei rientri a luglio peseranno, sulle imprese beneficiarie, le quote interessi sospese a luglio 2020 ed a gennaio di quest'anno, le quali - sommate alla quota interessi della rata di luglio - costituiranno un esborso finanziario non di poco conto con ciò aumentando di conseguenza le possibilità di insolvenze.

\* \* \* \* \*

### 3. L'ATTIVITÀ DEL FRIE NEL 2020

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai vari fondi e sezioni riconducibili alle varie gestioni del FRIE, ed in particolare:

1. Finanziamenti FRIE;
2. Sezioni per i distretti industriali e del mobile;
3. Fondo di garanzia PMI;
4. Fondo di Garanzia per gli investimenti di *venture capital* nelle startup innovative.

#### 3.1 Finanziamenti FRIE

Si riportano qui di seguito i principali dati aggregati, provvedendo:

- a) **per quelli delle domande ad una disaggregazione**
  - a. Per area geografica
  - b. Per Banca Convenzionata
  
- b) **per quelli delle concessioni, ad una disaggregazione**
  - a. Per Banca Convenzionata
  - b. Per Area Geografica
  - c. Per legge di riferimento
  - d. Per settore economico/macro attività
  - e. Per attività dettagliata
  - f. Per tipologia di intervento
  
- c) **per quelli delle erogazioni ad una disaggregazione**
  - a. Per legge di riferimento
  
- d) **per quelli dei rientri, ad una disaggregazione**
  - a. Per legge di riferiment
  
- e) **per quelli degli slittamenti delle rate ad una disaggregazione**
  - a. Per rata
  
- f) **per quelli dei finanziamenti in essere ad una disaggregazione**
  - a. Per legge di riferimento/Banca convenzionata

**g) per quelli delle sofferenze ad una disaggregazione**

a. Per legge di riferimento

**a) Domande**

In totale, le domande pervenute nel corso del 2020 sono state 56 (104 nel 2019) per un importo complessivo pari a euro 210.344.500,00 (euro 295.237.305,00 nel 2019). Di queste, 23 si sono concluse con la presentazione da parte delle Banche convenzionate dell'istruttoria e l'approvazione da parte del Comitato di Gestione, per un ammontare pari a euro 103.346.500,00 (dei 196.198.550,00 euro complessivamente concessi, la differenza è relativa a domande raccolte in precedenza).

*Domande per provincia*

Provincia	Numero	Importi
Gorizia	7	23.750.000,00
Pordenone	12	43.064.000,00
Trieste	9	13.163.500,00
Udine	28	130.367.000,00
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>210.344.500,00</b>

*Domande per Banca convenzionata*

Banca convenzionata	Numero	Importi
Cassa Centrale	7	49.567.500,00
Banca di Cividale	19	67.641.500,00
Intesa Sanpaolo	6	8.075.000,00
Credit Agricole Friuladria	0	0,00
Iccrea Banca Impresa	5	27.435.000,00
Banca Mediocredito del FVG	15	44.945.000,00
Unicredit	4	12.680.500,00
Monte dei Paschi di Siena	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>210.344.500,00</b>

Al 31dicembre 2020 le richieste di finanziamento al FRIE in corso d'istruttoria presso le Banche Convenzionate ammontavano ad euro 146.560.900,00.= (euro 190.686.555,00.= nel 2019) per un totale di 40 domande (65 nel 2019).

## b) Concessioni

### Concessioni per Banca convenzionata

Concessioni del 2020				Dati del 2019	
Banca Convenzionata	Numero	Importi	Percentuale	Numero	Importi
Cassa Centrale	5	41.617.500,00	21,21%	7	18.944.750,00
Banca di Cividale	25	64.896.750,00	33,08%	21	46.545.250,00
Intesa Sanpaolo	2	3.414.000,00	1,74%	4	6.375.000,00
Credit Agricole Friuladria	2	1.348.500,00	0,69%	2	1.864.000,00
Iccrea Banca Impresa	12	20.586.500,00	10,49%	8	18.240.750,00
Banca Mediocredito FVG	15	61.644.000,00	31,42%	16	69.935.500,00
Unicredit	5	2.691.300,00	1,37%	6	5.061.700,00
Monte dei Paschi di Siena	0	0,00	0,00%	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>196.198.550,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>64</b>	<b>166.966.950,00</b>

### Concessioni per Area geografica

GORIZIA E TRIESTE				
Legge n.908/1955				
Provincia	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Gorizia	8	38%	12.038.500,00	25,66%
Trieste	13	62%	34.877.250,00	74,34%
<b>Totale (GO/TS)</b>	<b>21</b>	<b>100%</b>	<b>46.915.750,00</b>	<b>100,00%</b>

PORDENONE E UDINE				
Legge n.198/1976 - Legge n.828/1982				
Provincia	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Pordenone	15	52	51.949.500,00	52,94%
Udine	14	48	46.183.300,00	47,06%
<b>Subtotale</b>	<b>29</b>	<b>100%</b>	<b>98.132.800,00</b>	<b>100,00%</b>
Legge n.8/1970				
Provincia	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Pordenone	4	25%	12.100.000,00	23,65%
Udine	12	75%	39.050.000,00	76,35%
<b>Subtotale</b>	<b>16</b>	<b>100%</b>	<b>51.150.000,00</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale (PN/UD)</b>	<b>45</b>		<b>149.282.800,00</b>	

### Concessioni per legge di riferimento

Legge	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Legge n. 908/1955	21	32%	46.915.750,00	23,91%
Legge n. 198/1976	29	44%	98.132.800,00	50,02%
Legge n. 8/1970	16	24%	51.150.000,00	26,07%
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>100%</b>	<b>196.198.550,00</b>	<b>100,00%</b>

*Concessioni per settore economico/macro attività*

Settore economico	Numero	Importi	Investimenti
Attività industriali	46	141.477.050,00	197.110.422,58
Attività alimentari	8	29.682.000,00	40.179.415,00
Attività navali	1	530.000,00	1.197.000,00
Attività alberghiere	8	16.301.000,00	21.736.000,00
Attività energetiche	1	2.115.000,00	3.630.000,00
Servizi all'industria	1	973.500,00	1.298.000,00
Trasporti/logistica	1	5.120.000,00	6.830.000,00
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>196.198.550,00</b>	<b>271.980.837,58</b>

*Concessioni per tipologia di intervento*

Si precisa che nel corso del 2020 i finanziamenti concessi dal FRIE hanno contribuito all'attivazione di 9 nuove iniziative (8 nel 2019), sia da parte di soggetti di nuova costituzione che di imprese già presenti sul territorio, per un totale di euro 64.667.000,00 (euro 13.607.500,00 nel 2019) a fronte di investimenti per euro 91.614.000,00.

Tipologia	Numero	Importi	Investimenti
Nuova	9	64.667.000,00	91.614.000,00
Ampliamento	52	110.061.300,00	151.410.837,58
Ammodernamento	5	21.470.250,00	28.956.000,00
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>196.198.550,00</b>	<b>271.980.837,58</b>

**c) Erogazioni**

Nel 2020, sono stati erogati fondi per euro 136.039.221,00 (euro 146.152.531,00 nel 2019) così ripartiti:

*Erogazioni per legge di riferimento*

Legge	Importi
Legge n. 908/55	28.389.794,00
Legge n. 198/76	47.803.795,00
Legge n. 8/70	59.845.632,00
<b>Totale</b>	<b>136.039.221,00</b>

d) Rientri

*Rientri per legge di riferimento*

Legge	Importi
Legge n. 908/55	44.207.765,39
Legge n. 198/76	29.666.337,18
Legge n. 8/70	53.483.058,68
<b>Totale</b>	<b>127.357.161,25</b>

e) Slittamenti rate per normativa nazionale e regionale Covid-19

*Slittamenti per rata*

Rata	Importi	Numero
1° luglio 2020	26.490.582,42	438
1° gennaio 2021	20.777.368,49	384
<b>Totale</b>	<b>47.267.950,51</b>	<b>-</b>

f) Finanziamenti in essere suddivisi per legge e per banca

*Finanziamenti in essere per legge di riferimento*

Banca Convenzionata	Numero	L. n. 908/55
Banca di Cividale	29	33.105.380,41
Iccrea	14	18.369.530,15
Cassa Centrale	10	10.850.166,81
Banca Mediocredito FVG	40	70.747.477,26
Intesa Sanpaolo	22	21.550.439,82
Monte dei Paschi di Siena	5	2.462.816,76
Credit Agricole Friuladria	1	1.525.000,00
Unicredit	47	41.095.255,89
<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>199.706.067,10</b>

Banca Convenzionata	Numero	L. n. 198/76
Banca di Cividale	22	18.774.773,01
Iccrea	20	10.146.952,04
Cassa Centrale	34	16.792.916,06
Banca Mediocredito FVG	111	134.101.391,17
Intesa Sanpaolo	18	9.249.570,18
Monte dei Paschi di Siena	6	3.531.395,87
Credit Agricole Friuladria	15	4.833.645,23
Unicredit	24	6.717.385,31
<b>Totale</b>	<b>250</b>	<b>204.148.028,87</b>

Banca Convenzionata	Numero	L. n. 8/1970
Banca di Cividale	52	71.822.617,27
Iccrea	47	35.240.928,78
Cassa Centrale	69	39.838.304,97
Banca Mediocredito FVG	204	241.240.422,19
Intesa Sanpaolo	79	64.409.009,61
Monte dei Paschi di Siena	5	6.492.095,58
Credit Agricole Friuladria	14	14.419.427,28
Unicredit	36	14.336.789,85
<b>Totale</b>	<b>506</b>	<b>487.799.595,53</b>

*Finanziamenti in essere per legge di riferimento*

Banca Convenzionata	Numero	Totale
Banca di Cividale	103	123.702.770,69
Iccrea	81	63.757.410,97
Cassa Centrale	113	67.481.387,84
Banca Mediocredito FVG	355	446.089.290,62
Intesa Sanpaolo	119	95.209.019,61
Monte dei Paschi di Siena	16	12.486.308,21
Credit Agricole Friuladria	30	20.778.072,51
Unicredit	107	62.149.431,05
<b>Totale</b>	<b>924</b>	<b>891.653.691,50</b>

**g) Sofferenze**

Al 31/12/2020, sulla scorta dei dati inviati dalle banche convenzionate, le posizioni a "sofferenza" possono essere stimate in circa euro 86 milioni (euro 91 milioni ca. al 12/2019), con una diminuzione quindi in valore assoluto (ulteriore rispetto a quella già registrata nel 2019) nonostante l'assenza di operazioni di cessione. Anche a livello di incidenza totale delle sofferenze sul totale delle masse si rafforza il positivo trend discendente avviato nel 2018, passando da quasi l'11% al 9,7% nel 2020

*Sofferenze per legge di riferimento*

Legge	Numero	Importo
Legge n. 908/55	73	48.583.569,44
Legge n. 198/76	23	13.513.544,58
Legge n. 8/70	34	24.449.408,94
<b>Totale</b>	<b>130</b>	<b>86.546.522,96</b>

### 3.2 Sezione per i distretti industriali e del mobile

La Sezione per i Distretti industriali della Sedia e del Mobile non ha registrato nel corso dell'esercizio nuove concessioni, e non risulta più operativo (se non per la gestione corrente del pregresso, in particolare per le posizioni anomale e i rientri dei residui ancora in essere). Nel corso dell'anno la Regione con decreto ha stabilito, al fine di favorire i finanziamenti Covid, di riallocare la disponibilità di euro 5.700.000,00 riconoscendola al Fondo Di Rotazione L.R. 6/2013 Art. 2 Co. 11 e segg. – Sezione Anticrisi a favore delle imprese artigiane e sostegno delle attività produttive.

<b>Saldo di cassa</b>	<b>498.532,69</b>
-----------------------	-------------------

### 3.3 Fondo di Garanzia PMI

Con riguardo al Fondo Regionale di Garanzia per le PMI, nel corso del 2020 - come già per il 2019 - non sono state emesse nuove garanzie, a prosecuzione di un processo di declino di uno strumento che - nella sua formulazione "storica", ed anche per effetto della diffusione degli interventi del Fondo Centrale c/o MCC e del venir meno della possibilità di garantire certe tipologie di operazioni - appare sostanzialmente superato.

Come dato "storico", si ricorda comunque che, dal suo avvio (2010), il Fondo in oggetto ha rilasciato 584 garanzie nella forma della "cogaranzia" per complessivi euro 42.838.562,20, a copertura di finanziamenti per un ammontare di euro 108.299.192,00, con una garanzia media per finanziamento pari a euro 73.353,70.

Dall'inizio dell'attività del Fondo (e fino al 31/12/2020) le richieste di escussione pervenute sono state 76, per complessivi euro 3.563.717,12

Si ricorda che gran parte delle cogaranzie prestate sono contro garantite dalla Regione, che provvede successivamente al rimborso degli importi con ripristino del Fondo.

L'importo della consistenza del Fondo appare consono a far fronte alle richieste di escussione che presumibilmente perverranno in futuro a fronte di un numero non trascurabile di operazioni garantite in situazione di irregolarità nel rimborso, come desumibile dai *report* periodici delle Banche.

<b>Saldo di cassa</b>	<b>3.183.930,99</b>
-----------------------	---------------------

### 3.4 Fondo di garanzia per gli investimenti di *venture capital* nelle startup innovative

Come è noto la gestione della Sezione Smobilizzo Crediti, da tempo inattiva, ha trovato nuova vita con la 'trasformazione' e riallocazione delle sue disponibilità nel Fondo di Garanzia per gli Investimenti di *venture capital* nelle startup innovative.

Nel corso del 2020 si è dato corso alle operazioni propedeutiche alla piena operatività del Fondo, tra cui ricordiamo la delibera di Giunta Regionale n. 1181 del 30/07/2020 con la quale è stata disposta la riallocazione della giacenza di euro 5.500.000,00.

Inoltre, con la LR. n. 3/2020 - e la conseguente modifica del Regolamento del Fondo - è stata introdotta una importante novità, ossia la possibilità di concedere garanzie anche per gli interventi degli investitori privati indipendenti, così come definiti dai Regolamenti europei.

Si ricorda inoltre che, tenuto conto della particolarità dello strumento e dei rischi connessi ai beneficiari finali, al rilascio delle garanzie prudentemente si applica - ai fini dell'impegno delle risorse del fondo - un moltiplicatore di 1:1.

Il 2020 ha visto anche il primo intervento del Fondo, con l'emissione di una garanzia di importo pari a euro 105.000,00 a favore dell'investitore istituzionale FRIULIA SPA per un intervento di equity di una start up innovativa.

Investitore	Numero	Importo garanzia	Investimento
Istituzionale	1	105.000,00	150.000,00
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>105.000,00</b>	<b>150.000,00</b>

<b>Saldo di cassa</b>	<b>5.580.013,26</b>
-----------------------	---------------------

\* \* \* \* \*

## 4. L'ATTIVITÀ DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE P.M.I. E DEI SERVIZI NEL 2020

### a) Domande

Nel 2020 sono state presentate 57 istanze per complessivi 23.556.000 euro, così suddivise per Banca Convenzionata. Di cui 56 per euro 23.056.000,00 riferite a programmi di investimento ed n. 1 riferita a prestito partecipativo per euro 500.000,00.

#### *Domande per Banca convenzionata – Confronto 2019/2020*

Banca convenzionata	2019			2020		
	n.	Importi	%	n.	Importi	%
Banca di Cividale	23	6.756.712,00	24,7	12	2.936.888,00	21
Cassa Centrale	30	9.184.800,00	33,6	25	10.231.900,00	44
Iccrea Banca Impresa	18	9.080.400,00	33,2	18	10.093.000,00	4
Credit Agricole Friuladria	9	2.327.911,00	8,5	2	294.500,00	32
	<b>80</b>	<b>27.349.823,00</b>	<b>100</b>	<b>57</b>	<b>23.556.288,00</b>	<b>100</b>

L'analisi delle istanze presentate nel 2020 evidenzia e conferma come le grandi banche, pur essendosi convenzionate per l'utilizzo del Fondo Sviluppo, ancora non lo hanno proposto ai propri clienti.

Si conferma invece l'attività svolta dalla Banca di Cividale e delle Banche di Credito Cooperativo per il tramite dei due Gruppi di appartenenza.

### b) Concessioni

Nel 2020 le concessioni sono state 57 per complessivi 23.556.000. I finanziamenti concessi nell'esercizio riguardano tutte iniziative d'investimento.

#### *Concessioni per provincia – Confronto 2019/2020*

Provincia	2019			2020		
	n.	Importi	%	n.	Importi	%
Udine	52	19.671.312,00	72	41	16.809.000,00	9
Trieste	7	1.623.000,00	6	8	4.262.000,00	14
Pordenone	15	5.386.511,00	20	3	794.500,00	5
Gorizia	6	669.000,00	2	5	1.690.788,00	72
	<b>80</b>	<b>27.349.823,00</b>	<b>100</b>	<b>57</b>	<b>23.556.288,00</b>	<b>100</b>

*Concessioni per Codice Ateco – Confronto 2019/2020*

	2019		2020	
	n.	Importi	n.	Importi
<b>ATECO 2007</b>				
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10	2.083.000,00	6	1.444.000,00
D-FORNITURA ENERGIA ELETTRICA, GAS VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0,00	1	169.888,00
F – COSTRUZIONI	2	243.000,00	1	205.000,00
G – COMM. INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	15	4.063.311,00	11	7.946.000,00
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1	174.000,00	1	500.000,00
I - ATTIVITÀ SERVIZI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	15	5.678.312,00	11	3.428.900,00
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1	200.000,00	3	2.657.000,00
K – ATTIVITA' FINANZIARIE ASSICURATIVE	0	0,00		0,00
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	20	6.598.800,00	11	3.440.000,00
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	816.000,00	6	1.513.500,00
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2	460.000,00	1	200.000,00
P – ISTRUZIONE	1	168.000,00		0,00
Q – SANITA' ED ASSISTENZA SOCIALE	3	4.897.000,00	2	910.000,00
R-ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE DI INTRATTENIMENTO DIVERTIMENTO	1	528.000,00	1	400.000,00
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	5	1.440.400,00	2	832.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>80</b>	<b>27.349.823,00</b>	<b>57</b>	<b>23.556.288,00</b>

**c) Erogazioni e saldo di cassa**

Le erogazioni effettuate sono ammontate a 22.268.000 euro (19.665.000 euro nel 2019). Il saldo di cassa a fine 2020 era di 17.539.000 euro.

	2019	2020
<b>Erogazioni</b>	19.665.000,00	<b>22.268.000,00</b>
<b>Saldo di cassa</b>	<b>17.539.000,00</b>	

d) **Slittamento rate per normativa nazionale e regionale Covid-19**

*Slittamenti per rata*

Rata	Importi	Numero
1° luglio 2020	2.771.307,17	231
1° gennaio 2021	2.542.779,50	206
<b>Totale</b>	<b>5.314.086,67</b>	-

e) **Portafoglio domande**

Al 31 dicembre 2020 le richieste di finanziamento al Fondo Sviluppo da parte delle imprese in corso d'istruttoria presso le banche convenzionate erano n. 52 per un importo totale di euro 28.913.000,00 (al 31 dicembre 2019 erano 84 per complessivi euro 42.705.770,00)

	2019		2020	
	n.	Importo	n.	Importo
<b>Portafoglio domande</b>	84	42.705.770,00	<b>52</b>	<b>28.913.000,00</b>

\* \* \* \* \*

## 5. L'ATTIVITÀ SULLE SEZIONI ANTICRISI NEL 2020

In considerazione del protrarsi della situazione di crisi economica, la Regione ha varato, nell'ambito dei Fondi di Rotazione dell'Artigianato e di quello del Commercio Turismo e Servizi, i cosiddetti "provvedimenti anticrisi", che prevedono la concessione di finanziamenti (sia per investimenti, sia e) per lo più destinati al consolidamento del debito da breve a medio e lungo termine, commisurati alla media dei costi ovvero ai debiti aziendali, con un massimo di 300.000,00 euro.

L'operatività, avviata nel 2013, in una fase prima di carenza di liquidità a livello di sistema e poi di mercato liquido ma molto selettivo, ha consentito - anche con finanziamenti di importo spesso contenuto - di raggiungere un'ampia platea di operatori, che sovente risultavano sempre più "trascurati" dal mondo bancario.

Nel biennio 2018-2019, forse per effetto del combinato effetto del miglioramento della situazione economica generale e di una sia pur contenuta apertura del credito ordinario a tassi appetibili ad una platea più ampia, i volumi apparivano in progressiva flessione in termini sia di numero di operazioni che di importi.

Senonché, tale strumento si è rivelato preziosissimo ed ha costituito la base per uno degli interventi più importanti che la Regione ha inteso adottare per fronteggiare la crisi di liquidità conseguente alla pandemia COVID-19. Infatti, con la L.R. 12 marzo 2020, n. 3, sono stati istituiti - all'interno delle due Sezioni Anticrisi - i finanziamenti volti alla concessione di liquidità pura "Anticrisi Covid-19". E ciò sia in regime "*de minimis*" (e di fatto modellati sugli "Anticrisi" esistenti) che nell'ambito del nuovo e straordinario Quadro Temporaneo approvato dalla Commissione UE, particolarmente vantaggiosi sotto il profilo dei tassi.

Le novità che hanno interessato ed interessano tale tipologia di finanziamenti sono inoltre relative al fatto che i "nuovi" Anticrisi sono estesi sostanzialmente a tutte le categorie economiche (anche ai liberi professionisti); che la garanzia non è più obbligatoria ma richiesta solo dietro valutazione della banca; che la quota di partecipazione delle Sezioni al rischio di insolvenza è salita dall'80% al 90%; che l'istruttoria ha termini abbreviati (30 giorni) ed infine che si è prevista - anche per ovviare al *lockdown* e favorire il distanziamento sociale - la possibilità di inviare le domande tramite apposita procedura online creata e messa a disposizione da parte di Banca Mediocredito FVG sul propri portale web.

Non privo di rilievo è poi segnalare come la misura sia stata tempestivamente adottata prima ancora del D.L. cd. "Cura Italia", costituendo e dimostrando di

essere una valid, concreta ed utile alternativa, anche in considerazione del fatto che in Regione lo strumento aveva una storia ormai consolidata.

I numeri che nel corso del 2020 hanno caratterizzato l'operatività delle due Sezioni Anticrisi così delineate denotano una forte impennata dell'operatività, principalmente dovuta all'impatto negativo sull'economia prodotto dall'epidemia da Covid-19.

Infatti, questi gli importanti dati del 2020:

**a) Domande**

Nel 2020 sono state presentate 590 domande di finanziamento per complessivi euro 92.450.874,00, di cui ben 536 - per complessivi euro 88.030.874,00 - relative agli Anticrisi Covid-19

*Domande complessive Anticrisi per tipologia*

Tipo	Numero	Importi
Covid-19	536	88.030.874,00
Ordinarie	54	4.420.000,00
<b>Totale</b>	<b>590</b>	<b>92.450.874,00</b>

**b) Concessioni ed archiviazioni**

Nel 2020 sono state presentate 590 domande di finanziamento per complessivi euro 92.450.874,00, di cui ben 536 - per complessivi euro 88.030.874,00 - relative agli Anticrisi Covid-19

*Concessioni ed archiviazioni Anticrisi per Sezione e tipologia*

<b>SEZIONE ANTICRISI ARTIGIANATO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>		
Tipo	Numero	Importi
Covid-19	99	17.538.000,00
Ordinarie	22	3.287.000,00
<b>SubTotale</b>	<b>121</b>	<b>20.825.000,00</b>
Archiviazioni	78	11.355.706,00
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>32.180.706,00</b>
<b>SEZIONE ANTICRISI COMMERCIO TURISMO SERVIZI</b>		
Tipo	Numero	Importi
Covid-19	128	14.090.600,00
Ordinarie	16	3.350.000,00
<b>SubTotale</b>	<b>144</b>	<b>17.440.600,00</b>
Archiviazioni	103	12.480.000,00
<b>Totale</b>	<b>247</b>	<b>29.920.600,00</b>
<b>TOTALI COMPLESSIVI</b>		

<b>SEZIONI ANTICRISI</b>		
<b>Tipo</b>	<b>Numero</b>	<b>Importi</b>
Covid-19	227	31.628.600,00
Ordinarie	38	6.637.000,00
<b>SubTotale</b>	<b>265</b>	<b>38.265.600,00</b>
Archiviazioni	181	23.835.706,00
<b>Totale</b>	<b>446</b>	<b>62.101.306,00</b>

**c) Incremento delle dotazioni delle Sezioni**

Nel corso del 2020, al fine di rendere possibile la concessione di quasi 40 milioni di euro di nuovi finanziamenti Anticrisi, le dotazioni sono state incrementate dalla regione di complessivi euro 17.269.695,64, così suddivisi tra le due Sezioni

*Incremento delle dotazioni delle Sezioni*

<b>Sezione</b>	<b>Incremento delle dotazioni</b>
Artigianato e Attività produttive	12.305.726,84
Commercio Turismo e Servizi	4.963.968,80
<b>Totale</b>	<b>17.269.695,64</b>

Infine, si rammenta che dall'inizio dell'operatività dello strumento (2014) al 2020:

- per la Sezione Anticrisi Artigianato e Attività produttive si sono deliberate 790 concessioni per complessivi 89,4 milioni di euro. Al 31.12.2019 le concessioni erano 669 per complessivi 68,6 milioni di euro;
- per la Sezione Commercio Turismo e Servizi si sono deliberate 821 concessioni per complessivi 73,5 milioni di euro. Al 31.12.2019 le concessioni erano 677 per complessivi 56,1 milioni di euro.

\* \* \* \* \*

## 6. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA DEI FONDI DI ROTAZIONE E DI GARANZIA NEL 2020

Alla luce di tutto quanto sopra esposto si ricava il seguente prospetto riepilogativo, con un confronto tra il 2019 (concessioni per euro 213.937.472,00) ed il 2020 (concessioni complessive per euro 258.125.438,00) che segna una crescita complessiva di 44.187.966 **pari ad un +20,65%**:

### *Concessioni complessive dei Fondi di rotazione e di garanzia Confronto 2019/2020 - Crescita: +20,65%*

Fondi	2019		2020	
	n.	Importi	n.	Importi
Frie	64	166.966.950,00	66	196.198.550,00
Fondo Sviluppo	80	27.349.823,00	57	23.556.288,00
Anticrisi Artigianato	70	12.005.100,00	121	20.825.000,00
Anticrisi Commercio	47	7.686.000,00	144	14.440.600,00
Fondo garanzia Startup	0	0,00	1	105.000,00
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>213.937.472,00</b>	<b>388</b>	<b>258.125.438,00</b>

### *Concessioni complessive dei Fondi di rotazione e di garanzia Suddivisione per fasce importi*

Fondi	0 - 50.000		50.000 - 300.000		300.000 -		500.000 -		2.500.000 -		> 7.500.000	
	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi
Frie	0	0,00	1	112.500,00	5	1.810.800,00	34	33.688.500,00	18	68.329.500,00	8	92.257.250,00
Fondo Sviluppo	0	0,00	34	5.418.288,00	13	5.599.000,00	9	9.995.000,00	1	2.544.000,00	0	0,00
Anticrisi Artigianato	23	740.000,00	98	20.085.000,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Anticrisi Commercio	51	1.508.600,00	93	15.932.000,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>2.248.600,00</b>	<b>41</b>	<b>41.547.788,00</b>	<b>18</b>	<b>7.409.800,00</b>	<b>43</b>	<b>43.683.500,00</b>	<b>19</b>	<b>70.873.500,00</b>	<b>8</b>	<b>92.257.250,00</b>

\* \* \* \* \*

## 7. ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Come in precedenza ricordato, la Regione, nell'ambito del riordino dei propri strumenti di finanza agevolata, ha assegnato al Comitato di Gestione la cabina di regia unitaria nel governo del F.R.I.E. "storico" e del Fondo Sviluppo per le PMI, oltre che dei cosiddetti "provvedimenti anticrisi" e da ultimo del nuovo Fondo di Garanzia relativo agli investimenti nelle startup innovative.

La situazione generale - contrassegnata da un lato dalla lenta ripresa degli investimenti e da una prolungata situazione di tassi di mercato particolarmente contenuti (soprattutto per le aziende migliori), anche per effetto della politica BCE - ha continuato a riverberarsi sull'attività del FRIE, che conosce un periodo caratterizzato da volumi ancora importanti ma oggettivamente lontani da quelli degli anni pre-crisi del 2008.

L'anno in corso si è caratterizzato per la pandemia Covid che - come anticipato nelle premesse - ha avuto un impatto sull'economia molto rilevante che non è ancora terminato e che è di difficile lettura per quanto riguarda i possibili scenari futuri

Per quanto riguarda il **FRIE**, le concessioni nel 2020 sostanzialmente hanno confermato i dati positivi del 2019, con un significativo aumento (per importi più che per numero), dato questo che si poteva prevedere, tenuto conto del magazzino domande a fine anno 2019 e sul quale l'Emergenza Covid ha avuto riflessi inferiori a quelli originariamente prevedibili.

Si riscontra invece una diminuzione delle erogazioni, fatto che si può ricondurre all'Emergenza Covid, che ha provocato - tra le varie conseguenze - il rallentamento dei cantieri e di conseguenza lo slittamento dei fine lavori. Diminuzione nelle erogazioni che però non è riuscita a compensare i mancati rientri per gli innumerevoli slittamenti delle rate, ciò che come si è già evidenziato sta incidendo pesantemente sulle disponibilità dei Fondi di rotazione.

L'impatto Covid si fa sentire anche nella diminuzione nella presentazione delle domande: 25 in meno rispetto al 2019 per un totale di 44 milioni di euro. Il dato si può ricondurre sia all'incertezza provocata dalla situazione economica mondiale, sia alla notevole liquidità immessa nel mercato a tassi molto agevolati in conseguenza delle misure emanate dallo Stato per fronteggiare la crisi.

Molto positivo, infine, il rafforzamento della flessione dei crediti problematici.

**Il Fondo di Garanzia per gli investimenti nelle startup innovative** ha segnato nel 2020 il suo avvio, con una prima concessione di garanzia, e si attende ora uno sviluppo delle sue attività, anche in conseguenza della sua apertura agli investitori privati indipendenti.

**Il Fondo Sviluppo**, dopo una fase “di rodaggio” e poi di assestamento, nel corso del 2019 aveva intrapreso una ottima *performance* sia in termini di numero di operazioni che di importi, ben valorizzando le modifiche apportate allo strumento. Si è quindi riusciti a sfruttare i diversi *atout* di questo Fondo rispetto al FRIE, soprattutto in termini di ampiezza della platea di riferimento (sia sotto il profilo dei settori agevolabili, che della possibilità di accesso a operazioni anche di minor importo).

Il fondo - essendo in particolare rivolto alle piccole e medie imprese dei settori turismo, ristorazione e commercio, che sono quelli che hanno maggiormente subito gli effetti della pandemia - ha risentito maggiormente dell’Emergenza Covid, sia a livello di concessioni, sia e soprattutto per quanto riguarda il magazzino domande che a fine 2020 era inferiore di oltre il 30% sia per numero domande (-38%) che per importi (-32%) a quello dell’anno precedente.

Venendo infine alle **Sezioni Anticrisi**, dopo una ininterrotta fase di declino, nel corso del 2020 a seguito alla pandemia Covid si sono rivelate - con l’introduzione dei cosiddetti Finanziamenti Anticrisi Covid- 19 (L.R. 3/2020) - lo strumento maggiormente adatto per aiutare i settori più colpiti dalla pandemia.

Al di là del numero di tutto valore delle concessioni, va soprattutto evidenziato il numero totale di domande presentate, arrivato a ben 590 nuove domande di finanziamento, per complessivi euro 92.450.874,00, di cui 536 per complessivi euro 88.030.874,00 relativi proprio agli Anticrisi Covid 19, segno che la misura introdotta dalla Regione ha colto decisamente nel segno.

Il riassetto dei fondi e la riallocazione di risorse a favore delle due sezioni ha creato anche la liquidità necessaria a fronteggiare la forte richiesta.

\* \* \*

Come si è già anticipato all’inizio della presente Relazione, a febbraio 2021 è stata approvata la Legge Regionale n. 3/2021 (“**SviluppoImpresa**”). Con tale provvedimento normativo, la Regione ha apportato diverse e rilevanti novità agli strumenti gestiti dal Comitato di gestione, con la finalità di un più efficace sostegno alle imprese ed un ampliamento delle misure di agevolazione finanziaria che andranno di pari passo con la riduzione dei Fondi di rotazione, per una gestione più semplice ed efficiente. In tale contesto novità assoluta sarà il confluire delle attuali 9 gestioni in capo al Comitato di gestione in due Fondi il **Nuovo Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia** (che unirà

8 attuali distinti Fondi) e la **Gestione FRIE** (Fondo di rotazione esistente che utilizza le dotazioni di provenienza statale).

In buona sostanza, e con una rivoluzione davvero “copernicana”, il credito agevolato passa da una gestione basata su singoli fondi ad una che si fonda invece sugli strumenti di intervento.

Gli strumenti che opereranno attraverso i due fondi saranno i seguenti:

- prestiti per investimenti nei settori industriale e dei servizi all’industria, artigiano, delle costruzioni navali e turistico-alberghiero (in conformità alla normativa statale del FRIE);
- prestiti e leasing finanziario a favore delle PMI industriali, artigiane, commerciali, turistiche e delle imprese dei servizi, nonché di liberi professionisti, che realizzano iniziative di investimento e sviluppo aziendale diverse da quelle di cui al punto precedente;
- microcredito per l’avvio o l’esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa;
- prestiti partecipativi per la capitalizzazione delle società;
- prestiti per consolidamento finanziario e per sostegno di esigenze di credito a breve e medio termine;
- prestiti e garanzie per salvataggio e ristrutturazione delle attività produttive che versano in situazione di crisi.

Si prevedono poi norme di speciale favore per sostenere gli investimenti turistici diretti al potenziamento delle strutture ricettive e al miglioramento della qualità dell’offerta turistica e degli altri servizi connessi

Unitamente ai prestiti e alle garanzie potranno essere concesse alle imprese beneficiarie che realizzano iniziative di investimento contribuzioni integrative a fondo perduto, utili ad abbattere ulteriormente gli oneri finanziari connessi ai prestiti agevolati e alle garanzie.

La nuova struttura dello strumento oltre alla semplificazione dovrebbe introdurre un nuovo concetto di flessibilità e capacità di adattamento ai cambiamenti imposti dalla mercato e dall’economia in generale, valorizzando il ruolo di strumento di politica economica del credito agevolato e dei fondi di rotazione: annualmente, infatti, la Giunta Regionale determinerà la ripartizione delle risorse dei Fondi di rotazione alle varie tipologie di strumenti.

La suddivisione effettiva in due fondi vedrà la luce con il 1° gennaio 2022, nel mentre nel frattempo si implementeranno alcune nuove tipologie di strumenti agevolati (ad es.: microcredito, leasing, fondo per le imprese in crisi) e le contribuzioni integrative a fondo perduto.

Nel 2020 il FRIE **ha compiuto 65 anni** e la sua storia, velocemente riassunta nell’*incipit* della presente Relazione, ci insegna che è stato uno strumento impareggiabile dello sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia, che non solo ha accompagnato la Regione dapprima nella costruzione di un tessuto

imprenditoriale nel dopoguerra e poi nel fermento del *boom* economico, ma che è stato anche in grado di supportare i territori nei suoi momenti più drammatici, come nel terremoto del 1976 e nella conseguente ricostruzione e come nella difficilissima crisi strutturale del 2008.

Con analogo vigore e con tutte le sue risorse, esso - ed in genere tutto il 'sistema' dei Fondi di rotazione - si è posto e si sta ponendo al servizio delle imprese nel superare il difficile momento conseguente alla pandemia Covid-19.

Inoltre, il recentissimo ed ampio intervento riformatore della Regione mira a consegnare **un futuro nuovo, moderno e flessibile** al credito agevolato, utile ad affrontare le sfide dei prossimi decenni e che richiede ora un amplissimo sforzo da parte di tutti i soggetti coinvolti nel sistema del credito agevolato (Regione, Comitato di gestione, banche e futuri soggetti finanziari) per essere concretamente messo in opera.

Ma siamo certi che, grazie a tale intervento, il FRIE manterrà il suo **ruolo storico** di sostegno fondamentale per il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia ed anzi acquisirà il ruolo di vero e proprio **strumento di politica economica regionale**: ed è con questa profonda consapevolezza e con questo importante impegno che chiudiamo questa Relazione e ci accingiamo ad affrontare l'enorme sfida che ci si prospetta.

**Trieste, marzo 2021.**

**COMITATO DI GESTIONE  
DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. N. 2/2012**

**Presidente**

Alessandro Da Re

**Componenti del Comitato di Gestione**

Enrico Agostinis

Michele Bortolussi

Marco Bagnariol

Dario Bruni

Andrea Cabibbo

Massimiliano Ciarrocchi

Renato Guercio

Alessandro Tollon

**Segreteria FRIE**

Paola Del Neri - *Responsabile/Segretaria*

Fabiana Battigelli

Enrico Del Medico

Andrea Mattossi

Flavia Mattiussi

**Segreteria Fondo Sviluppo**

Giovanni Liverani - *Responsabile/Segretario*

Roberto Cancellieri

Andrea Pozzo

Elena Zanini